

VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE

1. Scopo	2
2. Campo di Applicazione.....	2
3. Terminologia, Definizioni, Abbreviazioni	2
4. Responsabilita'	2
5. Modalità Operative	3
6. Metodologia per la valutazione dei rischi.....	3
7. Fattori di rischio/pericolo	6
8. Criteri per la valutazione del rischio e pesatura	7
9. Consultazione dei lavoratori	7
10. Valutazione del rischio.....	7
11. Documento di valutazione dei rischi obbligatorio.....	9
12. Consultazione RLS e consegna DVR	9
13. Riesame della valutazione dei rischi	9
14. Gestione casi particolari	10
15. Riferimenti	11
16. Archiviazione	12
17. Documenti.....	12

LISTA DI DISTRIBUZIONE

RSGSA	
RDSG	
Dirigenti	
Preposti	
RLS	

REV N°	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>			<p>Pagina 2 di 12</p>

1. Scopo

Scopo della presente procedura è definire le modalità e i criteri con cui sono effettuati l'identificazione dei pericoli (sicurezza e salute), la valutazione dei rischi e la determinazione dei necessari controlli in accordo alla norma BS OHSAS 18001:2007 e al D. Lgs. n. 81/08 nonché alle linee guida UNI INAIL.

2. Campo di Applicazione

La presente procedura si applica a tutte le lavorazioni condotte da personale dipendente dell'organizzazione (secondo la definizione di "lavoratore" e ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 81/08), sia all'interno della sede produttiva, sia presso cantieri esterni o comunque luoghi di lavoro all'esterno. Si applica inoltre al personale che a qualunque titolo si rechi entro luoghi di lavoro che sono sotto controllo dell'organizzazione (visitatori, appaltatori ecc.).

La procedura tiene conto di:

- attività ordinarie e straordinarie, presenza di personale esterno, di terzi in generale;
- rischi di natura ambientale che hanno origine esterna o vicina al luogo di lavoro;
- rischi legati a cambiamenti nelle aree di lavoro, processi produttivi, installazioni, macchine, impianti, attrezzature, materie prime, sostanze, procedure e organizzazione del lavoro;
- cambiamenti della normativa applicabile.

3. Terminologia, Definizioni, Abbreviazioni

4. Responsabilita'

La responsabilità della valutazione dei rischi è del DDL, che è assistito dal RSPP, dal MC e da eventuali consulenti esterni per l'elaborazione della documentazione.

La responsabilità della valutazione dei rischi da interferenza e della stesura del DUVRI è del DDL che può delegare tale attività a RSPP o a un consulente esterno.

La delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro viene effettuata tramite il documento D441.02.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>			<p>Pagina 3 di 12</p>

5. Modalità Operative

5.1 Attività preliminari

L'attività di elaborazione della valutazione dei rischi del SGSL rientra nei compiti specifici del SPP che deve essere istituito dal DDL. Pertanto il DDL deve preliminarmente designare i componenti del SPP e nominare il responsabile RSPP (vedi P441.01 Struttura Organizzativa).

6. Metodologia per la valutazione dei rischi

6.1 Pianificazione

L'elaborazione della valutazione dei rischi richiede una serie di operazioni che devono venire pianificate con attenzione alla **competenza necessaria**: il RSPP verifica la possibilità di elaborare la valutazione dei rischi con la collaborazione dei dirigenti/preposti per quanto riguarda le loro aree di attività. In caso negativo, anche parziale, richiede al DDL l'assistenza e la consulenza di esperti da incaricare.

L'attività viene pianificata con l'assistenza di colleghi dirigenti/preposti e con l'eventuale presenza di esperti esterni. Si procede alla consultazione del RLS. Si definiscono tempi, risorse necessarie e documentazione richiesta.

6.2 Analisi documentale

Prima di effettuare la valutazione dei rischi si identificano le leggi e regolamenti applicabili (vedi P432.01 Requisiti Legali e Conformità), se ne trae l'elenco della normativa applicabile (mo432.01.01 Normativa applicabile) e si determinano gli adempimenti seguenti compilando il modulo mo432.01.02 Scadenziario degli Adempimenti. Si effettua un'accurata ricognizione della documentazione:

- autorizzativa pertinente alle attività esercitate nell'azienda (vedi mo432.01.01 Normativa applicabile);
- una verifica delle attrezzature e dei materiali esistenti e della documentazione tecnico manutentiva pertinente;
- un'analisi della situazione infortunistica ed incidentale (vedi mo453.01.02).

LOGO AZIENDA	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE	 	<small>Cofinanziato dalla:</small> <small>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</small>
P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI			Pagina 4 di 12

6.3 Identificazione ruoli e poteri

Si passa in esame la struttura organizzativa aziendale e in particolare la struttura di ruoli e poteri funzionali alla gestione della sicurezza e salute (vedi P441.01 Struttura organizzativa):

- il responsabile legale individuato quale DDL;
- i suoi primi collaboratori (Dirigenti e preposti) come responsabili di funzioni definite (Divisioni, Reparti, Uffici, Officine, ecc.);
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (con eventuali Addetti);
- il Medico Competente designato per ragioni previe (obblighi di sorveglianza sanitaria);
- gli Addetti alle emergenze (lotta antincendio, primo soccorso, evacuazione);

Si esamina in dettaglio come sono strutturati i poteri aziendali (poteri di spesa e organizzativi, eventuali deleghe).

6.4 Identificazione processo produttivo

Si esamina il processo produttivo come insieme di **attività specifiche** (vedi D431.01 DVR generale):

- insediamento;
- locali di lavoro;
- attività svolte esternamente ai locali di lavoro
- reparti;
- attrezzature;
- mansioni;
- le mansioni di accesso (aiutante generico, apprendista, CFL, ecc.).

NB: Nell'ambito delle mansioni vanno identificate anche le **mansioni a rischio** per le quali sono necessari specifici requisiti di esperienza, formazione, addestramento e dotazione (vedi P442.01 Formazione Consapevolezza Competenza e mo442.01.08 profilo di mansione) e specifici accertamenti sanitari tra cui dipendenza da alcool e droghe (vedi P446.07 Sorveglianza Sanitaria).

La struttura viene anche analizzata nei suoi aspetti di **personale particolare (vedi P446.08 Categorie a maggior rischio)**:

- portatori di handicap;
- donne gestanti;
- minori;
- stranieri;
- neo-assunti;
- lavoratori temporanei;

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>	<p>Cofinanziato dalla:</p>   <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>		<p>Pagina 5 di 12</p>

- anziani;
- portatori di pace-maker.

In particolare nella valutazione dei rischi si tiene conto della differenza di genere dei lavoratori.

Oltre alle mansioni dei dipendenti vengono identificati i soggetti terzi sui quali possono ricadere gli effetti del SGSL (vedi P446.05 appalti e P446.02 accessi).

6.5 Strutturazione dell'azienda

Viene analizzata nel dettaglio la struttura fisica dell'azienda (D431.01 DVR generale).

- L'area totale e la sua appartenenza al piano regolatore comunale;
- disposizione planimetrica;
- accessi stradali e ferroviari;
- contiguità e vicinanze;
- gli edifici occupati con riferimento a quelli di proprietà e quelli di terzi;
- la sede con gli uffici amministrativi (area occupata, numero di piani, numero di locali di lavoro, servizi igienici e sociali, illuminazione, aerazione, scale e passaggi, ecc.);
- gli altri uffici (commerciale, tecnico, logistico)(come sopra);
- gli ambienti tecnologici (Officine, laboratori, magazzini, ecc.) (come sopra);
- le aree esterne scoperte;
- vie interne di scorrimento;
- piazzali di sosta e posteggio;
- piazzole di carico e scarico.

Vengono analizzati in dettaglio i processi produttivi, le macchine, gli impianti, le attrezzature, ecc...

Vengono descritte nel dettaglio le eventuali attività svolte all'esterno (attività commerciale, appalti, manutenzione, servizi post vendita ecc.).

6.6 Altri dati in ingresso per la valutazione dei rischi

Dati che vengono considerati per la valutazione dei rischi

- Provvedimenti per la prevenzione di atti dolosi;
- capacità, comportamenti, competenze, livello di formazione, addestramento ed esperienza di coloro che normalmente e/o occasionalmente svolgono compiti di lavoro pericolosi;

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>	<p>Cofinanziato dalla:</p>   <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>		<p>Pagina 6 di 12</p>

- dati tossicologici, epidemiologici e ogni altra informazione relativa alla salute;
- contiguità di altro personale (es. addetti delle pulizie, visitatori, appaltatori e fornitori di servizi, esterni) sul quale i lavori pericolosi potrebbero avere effetti;
- dettagli su tutte le istruzioni di lavoro, i sistemi di lavoro e/o le procedure di permesso di lavoro, previste per i compiti di lavoro pericolosi;
- istruzioni di uso e manutenzione di attrezzature e sistemi forniti dai produttori o fornitori;
- disponibilità e utilizzo di misure di controllo (es. ventilazione, schermi protettivi, DPI, ecc...);
- condizioni anomale (es. la possibilità di interruzione nelle erogazioni quali quelle dell’elettricità e acqua e altri malfunzionamenti di processo);
- condizioni ambientali che influiscono sul luogo di lavoro;
- possibilità di guasto o deterioramento dovuto all’esposizione di impianti o macchinari e dispositivi di sicurezza agli agenti atmosferici o ai materiali di processo;
- dettagli sull’accessibilità delle procedure di emergenza e sulla loro adeguatezza/condizione, sui piani per l’evacuazione, l’equipaggiamento di emergenza, le vie di uscita di emergenza (compresa la segnaletica), i sistemi di comunicazione dell’emergenza, il supporto esterno in caso di emergenza ecc...;
- dati derivanti da controlli relativi a accadimenti pericolosi associati alle specifiche attività di lavoro;
- conclusioni di qualsiasi valutazione disponibile che riguardi le attività pericolose;
- dettagli su azioni pericolose che sono state attuate sia dai singoli che svolgono le attività di lavoro sia da altri (es. personale che opera nelle vicinanze, visitatori, appaltatori e fornitori di servizi, ecc...);
- possibilità che un guasto ne produca altri conseguenti o disabiliti le misure di controllo del rischio;
- durata e frequenza di svolgimento dei compiti di lavoro;
- accuratezza e affidabilità dei dati disponibili per la valutazione.

7. Fattori di rischio/pericolo

Si faccia riferimento all’art. 2 del D. Lgs. n. 81/08 e alle definizioni della BS OHSAS 18001 per quanto attiene alle definizioni di “pericolo”, “rischio”, “valutazione dei rischi”, ecc...

La normativa prevede la valutazione di “tutti” i rischi.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>	<p>Cofinanziato dalla:</p>   <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>		<p>Pagina 7 di 12</p>

Nella pratica applicazione questi possono essere scomposti in:

- rischi per la sicurezza;
- rischi per la salute;
- rischi organizzativi o trasversali.

La trattazione completa dei fattori di rischio considerati è riportato nel documento di valutazione dei rischi generale D431.01.

8. Criteri per la valutazione del rischio e pesatura

La trattazione completa dei criteri utilizzati per la valutazione del rischio, la relativa pesatura, accettabilità e priorità è riportata nel documento di valutazione dei rischi generale D431.01.

9. Consultazione dei lavoratori

Al fine di identificare i pericoli ed effettuare la valutazione dei rischi nonché identificare le relative misure di controllo, si procede in modo sistematico a consultare il personale che lavora nei vari posti di lavoro (vedi P443.01).

La metodologia adottata non è inquisitoria, ma finalizzata ad arricchire il processo di valutazione dei rischi con informazioni pregiate in possesso dei lavoratori.

In particolare si cerca di ottenere le seguenti informazioni:

- incidenti, infortuni e mancati infortuni accorsi in passato in quel reparto (la memoria storica);
- eventuali malattie correlate al lavoro sviluppate in quell'area;
- segnalazione di quelli che secondo i lavoratori sono i pericoli più rilevanti in quel reparto sia in situazioni ordinarie che straordinarie;
- le procedure, le prassi utilizzate in quell'area/posto di lavoro;
- altre informazioni che i lavoratori ritengono utile fornire.

10. Valutazione del rischio

I criteri, la pesatura, la metodologia sono riportati nel D431.01 DVR generale.

10.1 Obiettivi e programmi

La tabella mo431.01.02 obiettivi e programmi rappresenta la conseguenza logica dopo la valutazione dei rischi.

Assolve a quanto richiesto:

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>	<p>Cofinanziato dalla:</p>   <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>		<p>Pagina 8 di 12</p>

- D. Lgs. n. 81/08 art 28, comma 2 c “Programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.”
- Potere effettuare un controllo dell’avanzamento di tali attività (controllo operativo: art. 28, comma 2 d) e BS OHSAS 18001:2007 4.4.6
- Stabilire gli obiettivi e programmi definiti da BS OHSAS 18001:2007 4.3.3
- Comunicare le attività pianificate ai vari soggetti interessati nella realizzazione delle specifiche attività (BS OHSAS18001:2007 comunicazione 4.4.3.1)

Tale sezione per comodità è stata riportata in tutte le tabelle di valutazione dei rischi (reparti, attrezzature, mansioni).

È stato impostato in modo tale da:

1. agevolare l’aggiornamento dinamico del documento in modo efficiente e rapido: questo permette di mantenere allineata la documentazione al reale stato di fatto dell’azienda;
2. orientare il processo di valutazione dei rischi e della definizione delle misure di prevenzione e protezione verso la metodologia del PDCA, ovvero pianificando le misure di P.P dopo aver effettuato la valutazione dei rischi e per ogni misura pianificata definirne il controllo (responsabile dell’attuazione della stessa) e il riesame;
3. riorganizzare la gestione documentale al fine di sfruttare le potenzialità informatiche. Questo ha lo scopo di rendere le informazioni facilmente accessibili al personale che ricopre ruoli operativi, aumentandone la competenza e il coinvolgimento sulla materia della sicurezza, cosicché possa migliorare anche la comunicazione interfunzionale con il RSPP.

Gli obiettivi vengono stabiliti in **funzione delle priorità** emerse dalla valutazione del rischio.

In dipendenza della possibilità pratica, anche economica, di realizzazione delle misure individuate e della priorità scaturita dalla gravità delle conseguenze possibili provocata dai fattori di rischio individuati, il RSPP/RSGS assegna una data presunta di conclusione.

Il DDL, esamina il Piano proposto e, in piena responsabilità, ne modifica i contenuti, anche di priorità, ovvero lo approva verificandone la conformità con la politica dichiarata.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>			<p>Pagina 9 di 12</p>

10.2 Gestione delle modifiche e proattività

Qualunque sia la causa che comporta modifiche nel SGSL (prescrizioni legali e normativa, di processo, organizzazione, macchinari, sostanze, processi speciali, attività non ordinarie) la valutazione dei rischi viene condotta in modo preventivo, mediante incontri tra le parti interessate e coordinati da RSPP.

Lo scopo è effettuare l'individuazione dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'identificazione dei controlli, PRIMA di attuare le modifiche in modo proattivo.

Si veda la procedura P446.01 Gestione dei Cambiamenti.

11. Documento di valutazione dei rischi obbligatorio

L'obbligo di cui all'art. 17 del D. Lgs. n. 81/08 è assolto dal documento di valutazione dei rischi che contiene il risultato finale del processo di valutazione dei rischi.

Le sezioni in cui è strutturato permettono di inserire l'esito dei rilievi del processo.

Viene assemblato unendo:

- la parte generale (D431.01);
- le schede di valutazione dei rischi per mansione (mo431.01.01);
- le schede di valutazione dei rischi per reparto (mo431.01.03);
- le schede di valutazione dei rischi per attrezzature (mo431.01.04).

Nel documento principale ci sono i rimandi alle valutazioni specialistiche di alcuni fattori di rischio (rischi fisici, MMC, atmosfere esplosive ecc. , riportati in documenti distinti.

Tutti i documenti rispettano la procedura di gestione della documentazione e dei dati (P445.01).

Nel Monitoraggio, nelle safety meeting ed in particolare nel Riesame della Direzione, vengono esaminate le sezioni estratte relative alle attività concluse, in corso, in ritardo e le sezioni di competenza dei responsabili cui le attività sono assegnate.

12. Consultazione RLS e consegna DVR

La consultazione del RLS in merito al documento di valutazione dei rischi viene effettuata nelle forme di legge, all'interno dell'organizzazione e anche su supporto informatico.

13. Riesame della valutazione dei rischi

Il processo di valutazione dei rischi è dinamico.

<p>LOGO AZIENDA</p>	<p>SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE</p>		<p>Cofinanziato dalla:</p>  <p>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</p>
<p>P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI</p>			<p>Pagina 10 di 12</p>

In caso di attività nuove o di aperture di nuovi cantieri viene effettuata la valutazione dei rischi **prima** di dare inizio all'attività.

La stesura del DVR va effettuata **entro 90 gg** come richiesto da D. Lgs. n. 81/08.

Si procede inoltre a riesaminare la valutazione dei rischi:

- ogni qualvolta vi è una modifica normativa che lo richiede;
- a seguito della scadenza della periodicità stabilita per legge (ad esempio rischi fisici che devono essere aggiornati con periodicità quadriennale);
- quando le condizioni operative dell'azienda subiscono mutamenti sostanziali per la sicurezza e la salute dei lavoratori, come richiesto dalle norme legali;
- a seguito delle necessità scaturite da monitoraggio;
- a seguito di Azioni Correttive e/o Preventive;
- a seguito di comunicazioni da parte dei dipendenti/RLS;
- nuovi rischi individuati nel corso degli audit;
- cambiamenti nelle aree di lavoro, processi produttivi, installazioni, macchine, impianti, attrezzature, materie prime, sostanze, procedure e organizzazione di lavoro (vedi P446.01 Gestione dei Cambiamenti);
- a seguito di incidenti, infortuni e malattie professionali.

In tal caso la valutazione dei rischi va effettuata immediatamente. L'aggiornamento del DVR **entro 30 gg** come richiesto da D.lgs 81/08.

14. Gestione casi particolari

14.1 Gestione degli accessi

La valutazione dei rischi e il relativo controllo derivanti dall'accesso al luogo di lavoro da parte di personale esterno e visitatori nello specifico è effettuata nella procedura P446.02 Gestione degli accessi in azienda.

14.2 Lavori in appalto

La valutazione dei rischi da interferenza e i relativi adempimenti sono gestiti procedura P446.05 Gestione degli appalti di servizio.

LOGO AZIENDA	SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA E SALUTE E AMBIENTE	 	<small>Cofinanziato dalla:</small> <small>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro</small>
P431.01 – VALUTAZIONE DEI RISCHI			Pagina 11 di 12

14.3 Lavorazioni esterne

La valutazione dei rischi derivanti da lavorazioni esterne in appalto che devono essere effettuate sotto controllo del POS sono gestite procedura P446.06 Lavorazioni esterne.

La valutazione dei rischi da lavorazioni esterne è comunque considerata anche nel documento di valutazione dei rischi D431.01.

14.4 Gestione delle categorie a maggior rischio

La procedura P446.08 categorie a maggior rischio definisce le particolarità connesse alla valutazione dei rischi relativi a:

- portatori di handicap;
- donne gestanti;
- minori;
- immigrati;
- neo-assunti;
- lavoratori temporanei;
- anziani;
- portatori di pace-maker.

14.5 Gestione dei rischi di carattere ambientale o generati esternamente al luogo di lavoro

La gestione di rischi di carattere rilevante (incendi, scoppi, esplosioni. Rilasci di sostanze tossiche) è affidata alla procedura di Gestione delle Emergenze P447.01.

14.6 Gestione dei cambiamenti nelle prescrizioni legali e normativa applicabile

La definizione della valutazione dei rischi a seguito di cambiamenti normativi è effettuata nella procedura P432.01 Requisiti Legali.

15. Riferimenti

BS OHSAS 18001:2007	4.3.1 Hazard identification, risk Assessment and determining controls
LINEE GUIDA UNI INAIL	
D. Lgs. 81/08 art 17	Valutazione dei rischi
D. Lgs. 81/08 art 28	Oggetto della VR
D. Lgs. 81/08 art 29	Modalità di effettuazione VR
D. Lgs. 81/08 art 26	Gestione delle interferenze
D. Lgs. 81/08 tit IV capo I	per cantieri
P441.01	Struttura Organizzativa

P446.01	Gestione dei Cambiamenti
P432.01	Requisiti Legali
P442.01	Formazione Consapevolezza Competenza
P443.01	Comunicazione Partecipazione Consultazione
P445.01	Gestione della Documentazione
P446.02	Gestione degli accessi
P446.05	Gestione degli appalti di servizio
P446.06	Gestione delle lavorazioni esterne
P446.07	Gestione della Sorveglianza Sanitaria
P446.08	Categorie a Maggior Rischio
P446.09	Permesso di lavoro
P446.10	Lock out – tag out
P447.01	Gestione delle Emergenze

16. Archiviazione

I documenti in cui si articola la valutazione dei rischi sono archiviati a cura del RDSG.

17. Documenti

Documento D441.02 :	Delega di funzioni
Documento D431.01 :	Documento di valutazione dei rischi
Modulo mo431.01.01 :	VdR per mansione
Modulo mo431.01.02 :	Obiettivi e programmi
Modulo mo431.01.03 :	VdR reparti
Modulo mo431.01.04 :	VdR attrezzature
Modulo mo432.01.01 :	Normativa applicabile
Modulo mo432.01.02 :	Scadenziario Adempimenti
Modulo mo453.01.02 :	Analisi Statistica degli Infortuni
Modulo mo442.01.08 :	Profilo di Mansione